

IL SALUTO**IL PRESIDENTE DI TUTTI
UNA SPERANZA ANCHE PER NOI***di Maria Patrizia Lanzetti*

Benvenuto a Giorgio Napolitano, Presidente di tutti gli italiani. Non è una frase retorica ma ormai una realtà che non ammette polemiche. Anche la visita di oggi a Rimini è l'ennesima dimostrazione di quanto equilibrio e rispetto traspare dal comportamento di Napolitano. Il nostro Presidente rende omaggio nel giro di poche ore a due anime che nella cultura e nella politica di Rimini hanno ancora, per fortuna, un peso ideale oltre che materiale. Nello stesso giorno Napolitano partecipa alla commemorazione dei tre martiri impiccati in piazza nel '44, diventati il simbolo della lotta per la libertà contro il fascismo, e inaugura, con un incontro sui 150 anni di sussidiarietà, la trentaduesima edizione del Meeting di Comunione e liberazione.

Nessuno ha pensato ad una scelta di equilibrio, nessuno ha sospettato che il Presidente abbia deciso così per non scontentare gli uni o gli altri o per dare un colpo al cerchio della tradizione comunista e uno alla botte dell'anima cattolica. Tutti hanno apprezzato. Perché Napolitano rappresenta sempre di più un bisogno di coesione e di unità che cresce nel Paese. Stanchi di litigi e di furbetti, stufo di parole in libertà sempre più offensive, gli italiani, e con loro i riminesi, guardano al Presidente prima di tutto con speranza. I continui appelli alla fiducia, alla moderazione, all'orgoglio e all'unione nazionale, che pur ci hanno fatto ingoiare il rospo di due manovre pesantissime e non eque, vogliono recuperare un clima che sembrava perduto per sempre. Non sarà facile. Rispetto dei ruoli e delle persone al di là delle differenze di idee politiche, attenzione e ascolto delle ragioni di tutti, serietà, una presenza costante e rassicurante ma mai invadente e soprattutto la passione per la politica che può essere solo ricerca del bene comune. Tutte caratteristiche del Presidente che lo fanno sempre più amare. Per fortuna che Napolitano c'è.